

TEORIA

1. Quali strumenti professionali utilizzeresti per rafforzare il processo di empowerment, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di un soggetto beneficiario di intervento pedagogico?
2. Come si struttura un progetto pedagogico/educativo individualizzato? Descriva tutte le sue componenti, comprese eventuali integrazioni con l'area sanitaria?
3. Quali sviluppi può avere il progetto di vita della persona dopo la frequentazione di un CDD? Come si accompagna la persona e la famiglia al cambiamento futuro?
4. Il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato nella recente L. 62/2024: quali sono gli elementi fondamentali per progettare un intervento educativo che integri e utilizzi efficacemente le risorse disponibili nel territorio?
5. All'interno degli interventi educativi, quali percorsi e strumenti pedagogici favoriscono la partecipazione attiva all'elaborazione e gestione del proprio progetto di vita di persone con grave disabilità, attraverso anche il coinvolgimento delle famiglie?
6. Il/La candidato/a descriva cosa significa utilizzare la quotidianità come specifico dell'agire pedagogico di servizi per disabilità complesse.
7. Il/La candidato/a descriva gli strumenti di comunicazione ed integrazione all'interno dell'Equipe multi professionale socio-sanitaria.
8. Il lavoro in rete: il candidato ne descriva significati e potenzialità in relazione alla progettazione e allo svolgimento di un progetto, con particolare riferimento all'integrazione socio-sanitaria
9. Le caratteristiche di un intervento educativo/pedagogico all'interno di un percorso di lavoro multidisciplinare, svolto in collaborazione con il servizio sociale.
10. Il ruolo dell'operatore pedagogico nell'équipe: attività e strategie per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria nell'attuazione del P.E.I. e nel P.R.I.
11. L'équipe multiprofessionale: utilità, obiettivi e ruoli, modalità di integrazione socio-sanitaria.

12. Lavoro pedagogico/educativo individuale, con la rete familiare e sul territorio. Ruoli, funzioni ed esempi di azioni e strumenti dell'operatore pedagogico/educativo.
13. Legge 62/2024 e il progetto educativo personalizzato (PEI), il candidato/a descriva la struttura del PEI e le sue azioni di sviluppo.
14. Con quali figure sanitarie si confronta l'educatore dei CDD nell'elaborazione del progetto di vita?
15. Quali elementi di innovazione nella progettualità di un CDD nello scenario attuale dal progetto educativo individualizzato al progetto di vita?

PRATICA

1. Luigi ha una disabilità medio-grave e vive coi genitori anziani; è inserito da poco in un CDD; mostra comportamenti oppositivi e la famiglia non riesce a farlo uscire. Come il candidato imposterebbe il l'intervento educativo di Luigi al centro: obiettivi a breve termine e soggetti da coinvolgere.
2. Luca ha 28 anni e un disturbo dello spettro autistico. E' molto abile in alcune attività (pittura), ha una buona memoria. Mostra gravi difficoltà sul piano relazionale, non sa gestire la frustrazione, spesso urla e si isola. Come può intervenire l'educatore sanitario per favorire l'integrazione di Luca nel gruppo?
3. Matteo ha 19 anni e ha concluso il percorso scolastico. Sta per iniziare un percorso al CDD. E' affetto da una grave epilessia. La famiglia è preoccupata per il dopo-percorso scolastico perché teme che il figlio possa perdere tutte le competenze acquisite. Qual è il ruolo dell'educatore sanitario nella fase di transizione dalla scuola al cdd? Come garantire la continuità del progetto educativo e prevenire regressi.
4. Francesca, 32 anni, ha una paralisi cerebrale e lieve disabilità intellettiva. E' solo parzialmente autonoma nei movimenti. Rifiuta però costantemente l'igiene personale al centro, causando disagi nel gruppo dei pari. Come può intervenire l'educatore sanitario? Quali strumenti educativi o strategie potrebbe mettere in campo per promuovere una maggiore autonomia, senza sostituirsi all'operatore assistenziale?
5. Routine e prevedibilità: perché è importante la strutturazione della giornata per le persone con lo spettro autistico? Come può l'operatore sanitario contribuire a rendere l'ambiente prevedibile e rassicurante?
6. Comunicazione: quali strategie educative si possono utilizzare per favorire la comunicazione ad un utente autistico non verbale?
7. Il/la candidato/a descriva come gestisce un colloquio complesso dove una famiglia si arrabbia, alza la voce, inveisce contro l'operatore a fronte di una differenza di visione della situazione del figlio.
8. Il/la candidato/a descriva riorganizzerebbe una giornata all'interno di un servizio educativo diurno per persone con disabilità a fronte di un imprevisto accaduto?
9. Comportamenti problema. Come può l'educatore sanitario affrontare un comportamento disadattivo: crisi, aggressività, autolesionismo in un soggetto adulto autistico? Il candidato esprime i passaggi fondamentali dal contenimento alla riprogettazione dell'intervento educativo.

10. Lavoro sulle autonomie. Un ragazzo con disabilità complesse mostra forti rigidità nell'alimentazione. Come strutturaresti un percorso educativo per aumentare la sua flessibilità.
11. Una famiglia è in difficoltà nella gestione del figlio disabile al domicilio potrebbe avere bisogno di un intervento educativo domiciliare. Descriva il colloquio in cui illustra l'attività educativa, gli obiettivi, gli strumenti e le possibili attività.
12. L'ufficio sport mette a disposizione ingressi in piscina nel periodo estivo. L'educatore sanitario propone un progetto articolato per favorire la conoscenza tra famiglie degli ospiti del CDD e il mutuo aiuto tra genitori. Descriva il possibile progetto.
13. Il settore giardini del Comune chiede al servizio sociale la collaborazione per la riprogettazione di un giardinetto adiacente la struttura comunale che ospita un Centro Diurno Disabili. Il candidato/a descriva quali strumenti e quale competenza potrebbe apportare con il suo contributo al progetto di riqualificazione del giardino.
14. Francesco, 25 anni, autistico non verbale, mostra frustrazione quando non riesce a farsi capire urlando e lanciando oggetti. Come l'educatore sanitario interviene per facilitare la comunicazione? Quali strumenti di CAA potrebbe proporre?
15. Sara, 50 anni, fatica a riconoscere le proprie emozioni; ha un buon funzionamento e un buon vocabolario ma esplode spesso in pianti improvvisi. Come l'educatore sanitario può strutturare un intervento per aiutarla a riconoscere le emozioni? E' possibile il coinvolgimento anche della famiglia?